Anno XXIV. Giovedì 5 Gennaio 1871 N. 4

# GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE, ED AMMINISTRATIVE

PREZZO D' ASSOCIAZIONE *(pagabili anticip.)*

| | ANNO | SEMES. | TRIMES. |
|---|---|---|---|
| Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio | L. 20. — | L. 10. — | L. 5. — |
| In Provincia e in tutto il Regno | „ 23. — | „ 11. 50 | „ 5. 75 |

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Si pubblica tutti i Giorni eccettuati i Festivi

AVVERTENZE
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

## ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d' Italia del 1° gennaio, nella sua parte ufficiale, conteneva:

R. decreto con cui è soppressa la Direzione generale degli archivi del regno, le cui attribuzioni passeranno al ministero dell' interno.

R. decreto che autorizza la vendita di una casetta demaniale pel prezzo di L. 170.

— E quella del 2 recava:

Quattro regi decreti con cui i collegi elettorali di Acerenza, Chiaravalle e Tropea sono convocati pel giorno 22 gennaio affinchè procedano alla elezione dei propri deputati. Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 29 dello stesso mese.

R. decreto che modifica gli statuti della Cassa di risparmio di Scandiano.

Nomine e disposizioni nel personale dell' esercito, delle capitanerie di porto, e nel personale giudiziario.

## L' ASSASSINIO DEL GENERALE PRIM

—:o:—

Circa l' attentato contro il generale Prim, il *Times* del 30 dicembre pubblica il seguente articolo che sebbene scritto quando la morte del generale non era ancora avvenuta e si sperava anzi non sarebbe avvenuta, non lascia tuttavia di essere meritevole di attenzione.

« Un simile fatto di sangue, scrive il *Times*, è una infelice inaugurazione del nuovo regno. Tuttavia se la vita di Prim fosse risparmiata ed egli avesse la saggezza di resistere alla tentazione di una politica di vendetta, un tale misfatto potrebbe aiutare a consolidare la dinastia, e risparmiare molto sangue che altrimenti sarebbe stato sparso. Una lettera che opportunamente riceviamo dal nostro corrispondente di Madrid, e che oggi pubblichiamo, ci descrive una situazione morale che, trattandosi di un popolo come lo spagnuolo, rendeva pressochè inevitabile una qualche violenta esplosione. « Voi non potete farvi un' idea, scrive il nostro corrispondente, della agitazione in cui siamo, e nelle Cortes e nel paese », ed aggiunge, con una preveggenza che doveva essere troppo presto giustificata; « che in tale situazione debba essere sparso sangue è più che probabile ». Il sangue fu sparso, e se il generale Prim è l'uomo che noi crediamo, egli sarà lieto che il sangue sparso sia stato il suo e coglierà l' occasione per raccogliere in tal modo intorno a sè il popolo e l' esercito e rendere impossibile ogni ulteriore attentato violento.

Se col mettere in pericolo la sua propria vita salverà il re Amedeo dalla terribile necessità di salire al trono attraverso alla strage, il generale Prim avrà reso al suo paese il più grande servizio che abbia mai potuto rendergli. Precedenti lettere da noi pubblicate hanno descritto le violenti scene a cui accenna il nostro corrispondente. La minoranza repubblicana nelle Cortes sembrava avere perduta ogni padronanza di sè medesima sia nelle parole che negli atti. Il governo replicò facendo uso della sua maggioranza per chiudere la discussione parlamentare, e noi in questo paese non abbiamo fortunatamente idea della anarchia morale che può impossessarsi delle popolazioni meridionali in simili discussioni.

Lungi da noi il pensiero di supporre per un momento che alcuno dei partiti contendenti o alcuno dei loro capi sieno responsabili dell' abbominevole misfatto; ma in Spagna vi è abbondanza di uomini i quali, quando il loro sangue è riscaldato, darebbero poca importanza ad un assassinio sia per privata che per pubblica vendetta. Il temperamento di siffatti uomini fu infiammato dalle più furiose arringhe; e non sarebbe meraviglia che uno o parecchi di essi fossero stati eccitati ad un tentativo d'assassinio contro l'uomo che era riuscito di sconfiggere tutti i suoi oppositori.

L' altro giorno, per esempio, il ministro Rivero lesse nelle Cortes il seguente brano che era stato scritto e pubblicato contro di lui in un giornale redatto da un altro membro delle Cortes: « Un ministro altrettanto tiranno quanto codardo,.... apostata e traditore per natura;.... questo birbante e rinnegato politico.... che adotta il principio del furto e della frode ».

Le parole che seguono contengono una minaccia che sarebbe troppo facilmente applicabile all'attentato commesso contro un altro ministro: « Il governo usurpatore di settembre sta provocando il partito repubblicano ad un duello *a morte*. Ebbene, così sia. Il partito repubblicano lo accetterà colle rappresaglie che ne conseguono.... È accettato, governo usurpatore! Il partito repubblicano è con esso *El Combate*, te lo dichiara pubblicamente dinanzi al paese.... o la tua vita o quella del partito repubblicano.... » Ripetiamo che noi consideriamo tale scritto come un libello contro il partito di cui pretende esprimere le idee.

Ma in tutti i partiti vi sono uomini pronti ad ogni sbaraglio e specialmente in Ispagna; e se un linguaggio come questo può essere stampato da un deputato delle Cortes, non è meraviglia se una furiosa animosità, eccitata forse da qualche risentimento privato condusse a cotesto grande misfatto.

Il nostro corrispondente dice che egli aveva lungo tempo prima preveduto che « non ostante tutte le coalizioni ed alleanze, tutte le invocazioni della sovranità nazionale, e tutte le proteste di patriottismo, lo stabilimento di una nuova dinastia non potrebbe da ultimo essere compiuto che colla forza ». La verità è che le rivoluzioni sono raramente compiute con altro mezzo, e meno che altrove in Spagna. Non è difficile capire la violenta irritazione cagionata dalla definitiva elezione del Re. Una tale elezione suggellava la sconfitta di tutti gli altri partiti.

Quando il trono di Isabella fu rovesciato, il campo era libero per ogni altro nuovo edifizio. Prim e gli altri suoi colleghi si erano, per dire il vero intesi e impegnati circa un disegno generale: la Spagna doveva essere monarchica. Ma finchè il re non era trovato, anche questa questione restava aperta; perocchè se una Repubblica è impossibile senza repubblicani, una monarchia è anche più impossibile senza un monarca.

Era facile il dichiararsi pronti a rispettare la decisione della nazione fintanto che era possibile impedire che una decisione qualsiasi fosse presa. Ma una volta presa, la decisione doveva avere qualche cosa di più che la volontà della nazione; essa doveva avere dietro di sè la forza della nazione. L' esercito non poteva essere adoperato contro le Cortes Costituenti, ma esso doveva essere per necessità adoperato a sostegno del re una volta salito questo sul trono.

Se il momento non era colto, tutti i partiti, eccettuato il partito di Prim, avrebbero avuto a far fronte non alla eloquenza nelle Cortes, ma alla spada di Prim. Tuttavia era troppo tardi. Prim aveva ordinato troppo bene i suoi disegni, ed ora che il momento decisivo era venuto, egli era troppo pronto per lasciare ai suoi nemici il tempo di riordinarsi. Il re Amedeo doveva essere eletto, accettare ed entrare in Madrid prima che i suoi oppositori avessero tempo di dar corpo ai loro disegni. Le Cortes dovevano essere disciolte. Prim, come si dice abbia dichiarato egli stesso, era pronto « a oltrepassare, se era necessario, i limiti della costituzione per salvare la libertà del paese ». Uomini politici moderati avrebbero in siffatte circostanze accettato la loro sconfitta, ma in Ispagna non esistono uomini politici moderati.

Vi erano, in tale stato di cose, tutti gli elementi di una nuova lotta finale rivoluzionaria. L' esplosione è venuta nel modo meno aspettato, e probabilmente senza conseguenze fatali. Questo tentativo di assassinio può essere opera di qualche volgare malfattore, ma esso non mancherà di discreditare — quand' anche ingiustamente — gli oppositori di Prim, di rendere vano ogni tentativo di resistergli, e di assicurare forse la sua vittoria senza ulteriore spargimento di sangue. Il risultato, ciò è evidente, fu già di fortificare il Governo, e le redini del potere non potevano essere trasferite in mani più sicure che in quelle dell' ammiraglio Topete. Il Re Amadeo non ha che a mostrare fermezza congiunta a clemenza, e noi possiamo sperare che i più dolorosi sconvolgimenti della Spagna sono finiti. »

### Garibaldi in Francia

—o—

Da una lettera scritta da Epinac, 27 dicembre, alla *Gazzetta di Torino*, togliamo il brano seguente:

Un momento si sperò che si sarebbe usciti da questa pesante monotonia: e si fu quando vi feci presentire un gran movimento per tutta l'armata dei Vosgi; questo fu contromandato.... e ora siamo al *sicut erat*.

Certo, se noi gonfiamo, i Prussiani non hanno a godersi gli *ozi capuani*; essi, come noi, devono aver trascorso un ben magro Natale, se, come mi riferisce un digionese, colà non si trova più nulla da rodere.

La posizione del nemico sarebbe divenuta assai equivoca, nulla più potendo requisire, tutto dovendo pel vitto procurarsi dalla Germania: m'intendo parlare di bestie bovine o caprine, alimento delle grandi masse in campagna.

La conclusione è: che qua si desidera, o l'azione, o la pace; questa vita di guarnigione demoralizza e stanca; e se si potessero interrogare i singoli nemici, essi risponderebbero, credo, altrettanto.

In questo periodo di sosta, tutto il movimento è concentrato sulla ferrovia: è un va e vieni continuo di lunghissimi treni che trasportano truppe e materiali da guerra da Macon a Autun, a Chagny e a Beaume.

C'è poi un ingegnere che a Epinac e ad Autun esperimenta continuamente un suo ritrovato, un composto di picrato di potassa che, collocato sopra un binario, manda in aria qualunque convoglio. L'altro giorno qui a Epinac, due *wagons* andarono in frantumi e coronarono di successo l'invenzione.

Non mi congratulerei io coll'inventore, perchè questo troppo terribile e traditore mezzo di distruzione, applicato, farebbe troppe vittime e spesso innocenti; ammesso che si possa impunemente distruggere con un corpo di nemici tutto un personale di ferrovia a tutti gli ostaggi che i prussiani per guarentigia prendono seco; concesso che la rivoluzione attuata *in parte* su tutto il sistema di difesa, si possa applicare parzialmente negli eccessi; ammesso tutto ciò, mi pare che tali esperimenti si dovrebbero fare sui nemici e non nei paesi, *coram populo*, più per riscuotere applausi che per recar danno ai prussiani. — Ciò che dico del caso concreto è applicabile a tutto un sistema di ciarlatanismo, che su vasta scala si pratica *per distruggere* l'invasore.

È la *blague*, sempre la *blague* il mal francese! — Un *quidam* affetto da questo male, qualificatosi per generale, l'altro giorno si faceva cacciare da Autun, per trovare tutto malfatto nelle fortificazioni secondo il sistema italiano, sostituitosi a certi lavori di francesi degni di pietà!

Ma a volersi occupare di queste inezie, vi sarebbe da perdere troppo tempo, epperciò io smetto.

Ho letto una protesta firmata Missori, Bezzi e altri, contro Frapolli che forma un corpo di 12 mila uomini a Chambery. Frapolli ebbe dei torti e specialmente per non aver dimenticato sè stesso in certe circostanze: ma certo i signori *protestanti* non avrebbero scritte sì severe parole contro Frapolli, se avessero conosciute tutte le vicende.

Frapolli è un buon diavolo, e io gli farei più colpa di pensare col capo di altri capi, che di far guerra a Garibaldi. Vi parlerò di questo pasticcio altra volta.

## NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE — L'*Armonia* crede sapere, che nella lettera diretta da S. M., mentre si trovava in Roma, al Santo Padre (lettera consegnata al cardinale Antonelli dal marchese Spinola aiutante di campo del Re) era scritto che S. M. era venuta in Roma per accorrere in soccorso dei comuni figli; il breve tempo che vi si fermava impedirgli di presentare personalmente i suoi ossequi a S. S., ma non voler essere stato in Roma senza professarsi della medesima S. S. affettuoso figlio.

— Dal 28 al 31 dicembre avvennero nell'esercito i seguenti movimenti:

Il comando del 2° reggimento bersaglieri da Novara si trasferì a Milano.

L'8° battaglione bersaglieri da Novara a Milano, il 18° da Napoli a Cava dei Tirreni, il 19° da Sinigaglia ad Ancona, il 25° da Santa Maria a Parma, il 20° da Pisa a Parma, il 27° da Firenze a Torino, il 31° da Padova a Capua, ed il 37° da Napoli a Milano.

ROMA — A quanto scrive *La Libertà* di Roma, lo spettacolo che offrono le strade visitate dall'inondazione è desolante. La carità cittadina però non fu sorda all'appello che le fu rivolto, e le sottoscrizioni aperte agli uffici dei principali giornali vanno coprendosi di numerose firme.

La parte più danneggiata fu Trastevere. In via dell'Olmo è caduta una casa, ed altre minacciano di cadere; nel Ghetto n'è crollata più d'una, ed altre stanno per rovinare.

— Al Vaticano potevano star sicuri di non morire di fame, perchè in alcuni dei locali sotterranei vicini a quelli per la fabbricazione del pane si trovavano novecento sacchi di farina.

MILANO — In occasione del primo dell'anno la Giunta municipale di Milano ed il principe Umberto si recarono a far visita ad Alessandro Manzoni, il quale s'intrattenne con tutti in lunghi e famigliari colloqui.

Parlando dei recenti avvenimenti politici, il Manzoni trovò sublime l'atto del Re che si recò a Roma in occasione dell'inondazione. Del potere temporale disse essere cosa finita; e aggiunse che l'Italia si trova ora su una via da cui non può retrocedere; il proseguire, egli aggiunse, costa fatica: ci sono ostacoli di ogni natura, ma pare che mano mano che si cammina, la via vada spianandosi.

Alessandro Manzoni si mostrò visibilmente commosso allorchè il Sindaco di Milano gli espresse il voto della popolazione milanese di vederlo presto completamente guarito; voto che sta nel cuore di tutti gl'italiani.

La mente dell'illustre scrittore è sempre serena, ed il suo umore è gaio come lo dimostra il seguente fatto:

Il signor Valentini proprietario del forno *delle Grucce*, la sera del 22 dicembre, mandava un saggio dei vari prodotti del proprio negozio ad Alessandro Manzoni colle seguenti parole:

Il celebre Forno delle Grucce<br>di nuova vita ringiovanito<br>a grata testimonianza<br>il presente saggio<br>devotamente offre.

E all'indomani ne riceveva la seguente risposta autografa:

Al Forno delle Grucce,<br>ricco oramai di nova fama propria<br>e non bisognoso di fasti genealogici,<br>Alessandro Manzoni<br>solleticato voluttuosamente,<br>con un vario e squisito saggio,<br>nella gola e nella vanità,<br>due passioni che crescono con gli anni,<br>presenta i più vivi e sinceri ringraziamenti.

CERVIA — Sappiamo che il Consiglio Comunale di Cervia ha votato la somma di L. 100 in favore dei danneggiati dal terremoto della Provincia di Forlì.

Noi tributiamo il meritato elogio a quel Consiglio Comunale e agli altri Municipi che vennero in aiuto a quei poveri infelici che una forza sovrumana lanciò nel lutto, e facciamo voto perchè il loro generoso esempio venga imitato anche dagli altri Municipii. *(Ravennate)*

FELTRE — La gentile città di Feltre, a quanto scrive il *Panfilo Castaldi*, sebbene la sua popolazione sia di soli 6,000 abitanti, spende annue lire 20,000 per la pubblica istruzione. Lo spirito di associazione si manifesta nel prosperare del comizio agrario, del gabinetto di lettura, della Banca del popolo, della Società operai, del forno cooperativo, della Tipografia sociale e della Società del Tiro a segno.

I presidenti gareggiano per migliorare l'agricoltura, il signor G. Guarnieri fa costruire dall'architetto Seguirini un bel palazzo, i lavori dell'acquedotto sono già incominciati e procedono alacremente.

## NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. — Dalla Lorena 27, abbiamo notizie del generale Werder che sta presso Digione:

Un così detto esercito di Lione di circa 10 mila uomini sarebbe in marcia per unirsi a Garibaldi, che ha tuttora sotto di sè circa 15 mila uomini. Sembra quindi imminente un nuovo importante conflitto. Il generale Werder, che ha ricevuto nuovi rinforzi, è, ad ogni modo, in istato di affrontare questo nemico. Il corpo di Garibaldi pare disorganizzato. Con Garibaldi sta ora anche una legione polacca di 800 uomini, una legione italiana di 1400 a 1500 uomini, una dell'America del Sud di 300 a 400, ed una greca di 40 a 50; vi sono pure alcuni ungheresi, svedesi, danesi, svizzeri, e pur troppo anche alcuni ufficiali annoveresi, fra i quali il colonnello Kramer.

I soldati badesi chiamano il vecchio Garibaldi « padre dei vagabondi » e sono cotanto inviperiti contro i suoi volontari che è difficile muoverli a risparmiarli.

Nell'esercito di Lione che s'avanza trovansi anche 300 cavalieri arabi. In una parola, egli è un singolare miscuglio contro il quale le nostre truppe devono battersi.

*(Gazz. di Col.)*

— Leggesi in una corrispondenza della *Gazzetta universale delle poste*:

Ho saputo nuovi particolari sui preparativi pel bombardamento di Parigi, che sarà il più gran combattimento d'artiglieria che il mondo abbia mai veduto. Prima del 14 gennaio arriveranno al campo tedesco altre 40 compagnie d'artiglieria prussiana (da 204 uomini ciascuna) che porteranno il numero dei soldati d'artiglieria ad almeno 25 mila uomini.

Circa 1300 cannoni di vario calibro, mortai giganteschi, che hanno già fatto le loro prove a Strasburgo, cannoni da 38 e 46 delle batterie delle coste, pezzi da 24 ed anche da 12 verranno messi in posizione.

Una provvista di 750,000 cariche è, parte già arrivata dinanzi a Parigi, e parte ancora per via.

Il bombardamento non verrà cominciato prima che tutta questa provvista sia giunta.

INGHILTERRA. — Si ha da Londra, 30 dicembre:

Il *Daily News* reca che la Francia non invierà alcun rappresentante alla conferenza, se l'Inghilterra non riconosce prima formalmente la repubblica francese.

GERMANIA. — Si ha da Monaco, 30 dicembre:

La Camera accettò i progetti di costituzione con 37 contro 3 voti.

— Secondo un telegramma da Berlino del *Correspondenz bureau*, il governo prussiano sarebbe deciso, se il Lussemburgo non prendesse l'iniziativa per unirsi alla Germania, a far uso del diritto di presidio in quella fortezza, il qual diritto la Prussia considera come risorto dopochè il trattato del 1867 fu infranto dal Lussemburgo.

# CRONACA LOCALE

**Ci piace annunziare** che l'onor. Deputazione della provincia di Ferrara nella sua seduta di ieri ha deliberato di inviare un indirizzo di felicitazione a Sua Maestà il Re pel recente suo ingresso nell'alma città e per l'accoglienza festosa ricevuta dai Romani; e ha pure stabilito di mandare un sussidio di lire 1000 ai danneggiati dall'inondazione del Tevere.

**La locale Camera di Commercio** terrà adunanza sabato 7, corrente ad un'ora e mezzo pom. e procederà all'insediamento della metà de' suoi componenti, poscia alla formazione dell'Uffizio di Presidenza ed alla nomina dell'Economo pel biennio 1871-72: prenderà finalmente in esame la Tariffa del Dazio Consumo comunale per tutti gli effetti derivanti dall'Art. 11 della Legge 11 Agosto 1870 N. 5784.

**Movimento d'impiegati.**— Fra i funzionari del nostro Tribunale dei quali, giorni sono, abbiamo fatto noto la promozione od il traslocamento si deve porre altresì il sig. avv. cav. Federico Venturini, da quasi tre anni presidente del Tribunale stesso, che per regio decreto 29 dicembre 1870 veniva nominato consigliere d'appello e destinato in tale qualità alla Corte d'Aquila.

Non è a dire che il Tribunale ferrarese perde con tale promozione del sig. Venturini un ottimo funzionario.

**Società Savonarola**, *Letture popolari.* — Non ha guari abbiamo annunziato che colla prima domenica di gennaio andante, a seguito d'analoga deliberazione presa dalla Presidenza della Società di concerto col Comitato delle pubbliche letture, sarebbero ricominciate le letture stesse.

Ora veniamo sapere che la nominata Presidenza, d'accordo col Comitato suddetto, vista la difficoltà di riscaldare la frigidissima sala del Liceo Ariosto ove sogliono darsi le letture, e di avere un'altra sala meglio adatta allo scopo, e considerando in oltre come le ridette letture, per l'approssimarsi dei divertimenti carnevaleschi, avrebbero dovuto subire un'interruzione, come negli anni andati, ha decretato di dare cominciamento alle letture colla prima domenica di Quaresima.

E tanto ci affrettiamo portare a notizia del pubblico.

**Al nostro Municipio** un *bravo* di cuore, per avere egli con molta sollecitudine fatto sgombrare in gran parte le piazze, le vie principali e i marciapiedi dalla copiosa neve caduta testè, ed un *bravissimo* pure di cuore ora per allora che il lavoro del trasporto della neve sarà compito.

E poichè parliamo con messer Municipio, ci permettiamo soggiungergli una viva preghiera e sarebbe questa di far sorvegliare certe muraglie, massime di cinta d'orti, che a parer nostro non potranno resistere al primo sciogliersi del gelo, onde così in tempo prevenire che non si ripeta la dolorosa catastrofe avvenuta l'anno scorso, per caduta d'un tratto di muraglia in via *Aria nuova*, la sera del 4 febbraio scorso anno, su la persona del povero fanciullo Pietro Ballotti.

**Società Schifanoia.** — La Direzione amministrativa della Società, con suo nuovo Manifesto, rende noto ai soci che domani nel locale sottoposto alla casa Guidoboni in corso Giovecca verrà completata la votazione per la nomina dei 12 componenti la Commissione direttiva delle feste del carnevale, essendosi dovuto sospenderla domenica scorsa, stante l'imperversare della stagione.

Confidiamo che il bel sole che oggi finalmente ci allegra dopo tante intemperie, splenderà pure domani e così i soci non saranno più impediti dal rispondere all'invito ad essi fatto dalla suddetta Direzione.

**Teatro Comunale.** — A Dio piacendo.... e alle imprevedute circostanze i battenti del nostro massimo Teatro si apriranno domani sera o, alla più lunga, sabato sera. Si passerà finalmente meno male la sera di quel che facciamo oggi che se vogliamo amazzare un'ora, come suol dirsi, dobbiamo recarci al Montecatino a sentire le bravure di Arlecchino e di Facanapa, e saremo così irradiati da quel mare di luce e di bellezza che fa andar molti in visibilio.

A buon conto ci dicono che i cantanti faranno bene e che l'orchestra lavorerà egregiamente, secondo il solito.

L'opera I DUE FOSCARI dell'illustre Maestro Verdi, scelta a rappresentarsi per la prima, e su queste scene non eseguita da parecchi anni, è però conosciutissima e talmente preziosa che non potrà non incontrare il maggior favore del pubblico, se sarà, come speriamo, interpretata bene.

Attendiamo adunque la prima recita per dare poscia il nostro qualunque parere.

UFFICIO DI STATO CIVILE
*del Comune di Ferrara*

3 Gennaio 1871.

NASCITE — Maschi 2. — Femmine 3. — Totale 5.

MORTI — Brondi Giuseppe di Ferrara, d'anni 66, possidente, coniugato.

Minori agli anni sette — N. 3.

---

**Prestito a premii della città di Milano** (37ª estrazione) — Creazione 1861 — pubblicamente eseguita il dì 1° gennaio 1871:

*Serie estratte:*

1243 — 4530 4212 3169 — 201 — 850 3321 — 4921 — 6451.

| *Serie* | *N°* | *Lire* | *Serie* | *N°* | *Lire* |
|---|---|---|---|---|---|
| 201 | 16 | 100000 | 6451 | 34 | 60 |
| 4921 | 7 | 5000 | 4921 | 16 | 60 |
| 1243 | 19 | 1000 | 201 | 19 | 60 |
| 3321 | 24 | 1000 | 3169 | 34 | 60 |
| 6451 | 50 | 1000 | 4921 | 22 | 60 |
| 850 | 46 | 400 | 3169 | 49 | 60 |
| 4212 | 37 | 400 | 4212 | 5 | 60 |
| 201 | 32 | 400 | 4212 | 10 | 60 |
| 3321 | 5 | 400 | 4530 | 17 | 60 |
| 4212 | 20 | 200 | 3169 | 30 | 60 |
| 6451 | 45 | 200 | 3321 | 50 | 60 |
| 201 | 36 | 200 | 4530 | 48 | 60 |
| 3321 | 44 | 200 | 850 | 27 | 60 |
| 3321 | 41 | 200 | 4921 | 21 | 60 |
| 3321 | 26 | 200 | 1243 | 35 | 60 |
| 6451 | 12 | 100 | 6451 | 40 | 60 |
| 4243 | 17 | 100 | 4921 | 44 | 60 |
| 4530 | 21 | 100 | 4921 | 34 | 60 |
| 850 | 5 | 100 | 4921 | 30 | 60 |
| 1243 | 40 | 100 | 1243 | 1 | 60 |
| 4921 | 46 | 100 | 4530 | 34 | 60 |
| 1243 | 13 | 100 | 6451 | 29 | 60 |
| 1243 | 10 | 100 | 850 | 25 | 60 |
| 4212 | 48 | 100 | 1243 | 50 | 60 |
| 6451 | 44 | 100 | 4530 | 12 | 60 |
| 3169 | 9 | 60 | 1243 | 8 | 60 |
| 3169 | 11 | 60 | 3321 | 42 | 60 |
| 850 | 31 | 60 | 6451 | 6 | 60 |
| 850 | 40 | 60 | 4921 | 36 | 60 |
| 6451 | 30 | 60 | 3169 | 8 | 60 |
| 5921 | 14 | 60 | 4921 | 50 | 60 |
| 3169 | 3 | 60 | 3321 | 35 | 60 |
| 4921 | 31 | 60 | 4530 | 43 | 60 |
| 850 | 7 | 60 | 4921 | 8 | 60 |
| 201 | 49 | 60 | 4921 | 6 | 60 |

Le altre 380 Obbligazioni sono rimborsate con lire 46.

---

Crediamo di far cosa grata ai nostri lettori riproducendo dal *Ravennate* il seguente

SONETTO

*La guerra franco-Prussiana*
AL RE GUGLIELMO

Tu, Re, dicesti ch' a pugnar t' ha spinto
D'un Potente l'orgoglio e il proprio onore;
Ma son tre lune che il Potente è vinto,
E ancor si miete dei gagliardi il fiore,
L'utile alloro, che a Sèdan hai cinto,
Più del serto regal mettea splendore;
Ma quell' alloro d' atro sangue tinto
Or ti brutta la fronte, e desta orrore.
Quando stringer dovea nodo fraterno
Germani e Franchi, ambizion cruenta
Evocò dai sepolcri un odio eterno.
Basta, Guglielmo! dalla via funesta
Delle stragi t' arretra; e ti rammenta
Che se un despota passa, un popol resta.

Prof. Giuseppe Dott. Cocchini

---

(*Comunicato*)

A ✝ Ω

È strana, ma pur vera condizione del cuore umano, che giammai non si reputa sì stimabile un bene, come allorquando ci ne venga per sempre rapito. E se taluno a noi caramente diletto venga a mancare, per quanto in vita di amore o di ossequio siaglisi reso da noi, pur tuttavia gli è dopo morte, che tanto più cupidamente alla cara immagine delle sue virtù ci attacchiamo, in quanto dessa sia l'unico prezioso avanzo della perdita irreparabile.

Codeste considerazioni ci muovono a offerire un tributo di laude modesta alla memoria della **Contessa Maria Gnoli**, rapita ai viventi nelle ore pomeridiane del terzo di di questo anno, in quinta giornata di ferissima, irrimediabile pneumonite, varcato di poco il suo decimo lustro di vita.

Nata dai conjugi Conte Lodovico Gnoli Rizzardi, e Marchesa Chiara Tassoni, la **Contessa Maria** ebbe pari alla nobiltà dei natali l'elevatezza dell'animo e de' principî: sì che, quantunque in grandissima estimazione tenuta, per l'umile sua modestia, e per quella abituale non curanza che il mondo suole adoperare verso certe virtù, quanto più miti, tanto più sublimi, le opere sue meravigliose e sante esercitava per lo più fra le domestiche pareti, ogni suo studio ponendo nello starsi dal mondo il più che potesse inosservata e lontana.

Fiore di religiose e domestiche virtù, pia e caritatevole quant' altri mai, la bellezza del suo animo da' suoi discorsi, e dagli intemerati suoi costumi trasparendo, essa fu l'idolo di quanti ebbero la ventura d'avvicinarla.

La sua carità verso Dio riversandosi a larga dovizia sul prossimo suo, non fuvvi poverello che ad Essa facendo ricorso, non ne partisse confortato e soccorso. — E simile alla *Donna forte* della Sapienza « apriva la sua mano « al tapino nascondendo alla sinistra « ciò che la destra operava ».

Alla famiglia, ai parenti rendendo in larghissima misura lo sviscerato affetto ond'era degnamente ricambiata, per essi non perdonò mai a cure, a sollecitudini, a travagli. Sua saggezza e prudenza nell'ardente sua carità soltanto trovavan degno riscontro. Abborriva dall'ozio: la preghiera e il lavoro alle opere di beneficenza con assidua vicenda interpelando, coloro persino che le prestavano i più umili servigj non potran mai obliare le benefiche doti della ben' amata loro Signora.

Angelo della pace, essa sparse per ogni dove le consolazioni e la calma: e solo la rimembranza di così eccelse virtù potrà, col tempo, alleviare l'acerbo dolore dei **Fratelli**, e dei **Nipoti** che amaramente la piangono, e pei quali fu sempre d'ammirazione e di affetto larga sorgente, di pietà e gentil costume inimitabile esempio.

Ferrara il 4 Gennajo 1871.

## Ultime Notizie

Leggesi nella *Gazzetta Ufficiale*:

La deputazione provinciale di Pavia in seduta d' oggi ha deliberato di concorrere colla somma di lire 1000 in sussidio dei romani danneggiati dall' inondazione.

Dall' *Italia Nuova* prendiamo quanto segue:

Oltre quanto già scrisse il nostro corrispondente, le notizie particolari che riceviamo da Roma concordano nel costatare l'eccellente effetto prodotto su quella popolazione dalla visita del Re.

Ma per contrapposto si mantiene una certa irritazione contro il Municipio e particolarmente contro l' attuale provvisorio suo capo, cui si attribuisca d' avere dissuaso il Re dal visitare i quartieri più poveri e relativamente più danneggiati dalla inondazione. Sulle prime davasene colpa anche al generale Lamarmora, ma sembra ch'egli non abbia invece avuto in ciò la menoma parte.

Sembra indubitato che la Luogotenenza in Roma abbia a cessare entro il mese di gennaio.

Non sappiamo quanto sia di vero nella voce che pur corre in Roma, che l' onorevole ministro Gadda debba restare colà per sopravvegliare ai lavori di preparazione della sede del govreno e per diriggere in pari tempo il governo di quella provincia.

I membri dell' ufficio di presidenza della Camera, che abbiamo annunziato essere partiti per Roma, e che dovevano essere colà raggiunti dall' onorevole Pisanelli, hanno già cominciato a visitare i locali che sarebbero suggeriti come sede della Camera elettiva, cioè la Cancelleria, il Campidoglio, la Minerva, Montecitorio ed altri.

La Commissione parlamentare che deve riferire, col mezzo dell' onorevole Bonghi, intorno alla legge delle garanzie, aveva deciso di riunirsi di nuovo a Firenze il giorno 12.

Pare per altro, in seguito alle discussioni del Senato, che i deputati i quali la compongono, abbiano compreso la necessità di affrettare il compimento del loro lavoro, e che perciò la riunione di quella Commissione possa venire di qualche giorno anticipata.

## Telegrammi

(Agenzia Stefani)

*Firenze* 4. — *Versailles* 3. — Al banchetto nell'occasione del 1° dell'anno, il re di Prussia fece un brindisi all'esercito tedesco sempre vittorioso, ed ai principi tedeschi presenti, esprimendo la speranza che l'opera sarà coronata con una pace onorevole. Il granduca di Baden rispose in nome dei principi con un lungo discorso in cui fece menzione dell' unione tedesca felicemente compiuta sotto la guida del re di Prussia. Il granduca terminò facendo un brindisi al *re Guglielmo il vittorioso*.

*Londra* 30. — Cons. inglese 92 1|16. Cons. italiano 55 3|16.

*Vienna* 3. — La *Corrispondenza Austriaca* annunzia che il conte Szecsen andrà a Londra la metà di gennaio, dopo l'apertura della Conferenza.

Il *Tablatt* annunzia che Bismark soffre insonnia e gotta.

L *Nuova Stampa* ha dall' Havre che il ministro della marina ordinò a Cherburgo l' armamento della squadra del mare del Nord, composta di 13 navi, di cui 7 corazzate, sotto il comando di Quesdon; ordinò pure a Brest l'armamento della squadra di riserva, composta di 7 navi, di cui due corazzate, sotto il comando di Dieudome.

La squadra di Cherburgo prenderà alcune compagnie di sbarco.

*Versailles* 2. — Le perdite dell' 8° corpo nella battaglia di Pont Noyelles del 23 ascesero ad un ufficiale morto e 28 feriti; 79 soldati morti e 598 feriti.

*Vienna* 3. — Il *Tagespresse* smentisce categoricamente che il rappresentante diplomatico d' Austria sarà inviato a Versailles.

*Costantinopoli* 2. — Il principe di Rumania assicurò il Sultano della propria devozione di vassallo.

È inoltre atteso il memorandum del principe che spiegherà la lettera indirizzata alle Corti europpe e si scuserà di non averla inviata anche alla Porta.

*Marsiglia* 3. — Rendita francese 52 50, italiana 55 60.

*Berlino* 3. — Rendita italiana 54.

*Vienna* 3. — Cambio su Londra 124 e 25. Napoleoni d'oro 9 96 1|2.

BORSA DI FIRENZE

| | 3 | | 4 | |
|---|---|---|---|---|
| Rendita italiana . . | 57 17 | 57 12 | 57 10 | 57 05 |
| » » fine mese | — | — | — | — |

| | 3 | | 4 | |
|---|---|---|---|---|
| Oro . . . . . . . . . | 21 | 06 | 21 | 04 |
| Londra (tre mesi) . . . | 26 | 26 | 26 | 25 |
| Francia (a vista). . . . | — | — | — | — |
| Prestito Nazionale . . . | 78 | 80 | 79 | — |
| Obbligaz. Regia Tabacchi. | 460 | — | 460 | — |
| Azioni » » | 679 | — | 679 | — |
| Banca Nazionale. . . . | 2380 | — | 2400 | — |
| Azioni Meridionali . . . | 325 | 50 | 326 | 50 |
| Obbligazioni » . . . | 171 | — | 171 | — |
| Buoni » . . . . | 427 | — | 427 | — |
| Obbligazioni Ecclesiastiche | 78 | 10 | 78 | 10 |

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.